

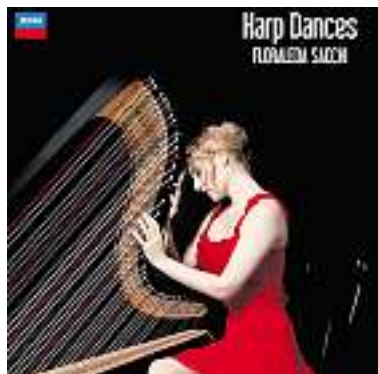
LA MAGIA DELL'ARPA

Celebrata virtuosa comasca, Floraleda Sacchi rilegge con straordinaria passionalità famose danze spagnole

Strumento femminile per eccellenza, l'arpa evoca le suggestioni più eterogenee. Lo sa bene Floraleda Sacchi, in questo momento una delle virtuose più apprezzate nel mondo, forte di un contratto con la prestigiosa Decca che non le impedisce di alternare ai dischi realizzati per la casa britannica opere di ricerca ancora più personali. Dopo lo straordinario successo di «Minimal harp», che ha venduto tantissimo in un settore, quello della «classica», dove i grandi numeri non sono cosa di tutti i giorni, ecco, come a completamento di un ideale dittico, il sanguigno «Harp dances». Se il predecessore era concentrato sulla cerebralità del minimalismo esaltato da un'esecuzione ricca di dinamica, tecnicamente impeccabile senza risultare fredda, qui, invece, la Sacchi, che ha un passato da danzatrice, parla più al cuore che al cervello dell'ascoltatore. Spazia dalla «Suite of dances» di Carlos Salzedo alle citazioni dell'Albeniz della «Suite española» con un omaggio a Joaquin Rodrigo e alla sua «Danza de la Amapola», fino a Enrique Granados con le «Danzas españolas» e Ernesto Lecuona con la «Zambra gita-



na». Non spaventi l'arpa sola: è così ricco di espressività il tocco della Sacchi, che ha scelto con ocularità composizioni ricche di pathos di cui ha esaltato i timbri più passionali, da non lasciare respiro all'ascoltatore. Né riposa la musicista che, in questi mesi, oltre alla preparazione di una manifestazione cameristica sul lago di Como (info su www.lakecomofestival.com), ha pubblicato un primo Cd dedicato alla riscoperta delle rare partiture di Sophia Giustina Corri Dussek (1775 - 1831), in un percorso di ricerca dedicato alle donne autrici, e anche «Ave Maria adagios», in duo con il flautista



FLORALEDA SACCHI
«Harp dances»
●●●●○ (Decca)

Claudio Ferrarini, raccolta delle più belle pagine dedicate alla preghiera, dal '500 a De André passando per Mozart, Beethoven, Liszt, Schubert e Piazzolla. Infine è sempre disponibile sul suo sito www.floraledasacchi.com (l'arpista è stata tra le prime musiciste a intuire le potenzialità di Internet ed è online dall'inizio degli anni Novanta!). Su iTunes «Chiaroscuro harp», antologia di pezzi autografi che, a suo tempo, fece esplodere il «caso Sacchi» arrivando ai primi posti anche in ambito pop.

ALESSIO BRUNIALTI
(alessiobrunialti@sonoramente.com)

CLASSICA

di Giovanni Conti



Il clavicembalo di W. F. Bach

In due Cd, il bravo Claudio Astronio alla testa di Harmonices Mundi e il cembalista Marco Facchin, presentano la prima registrazione integrale dei concerti per clavicembalo e orchestra di Wilhelm Friedmann Bach: il lasso di tempo che comprende la composizione dei 7 concerti è molto lungo, e va dai primi anni di Dresda (1735-36) fino al suo ultimo anno di permanenza a Halle (1767). Il linguaggio dei concerti è fortemente cembalistico, poco influenzato dal più moderno pianoforte, nonostante i 30 anni che separano il primo concerto dall'ultimo: il carattere sturm und drang di queste opere, le distingue nettamente dal più diffuso stile galante.



HARMONICES MUNDI
«W. F. Bach Harpsichord Concertos»
●●●●○ (Brilliant)



NOVITÀ

CURE DELUXE



Uno dei dischi più amati della formazione guidata da Robert Smith, «subisce» il trattamento deluxe: oltre all'album originale rimasterizzato, un intero dischetto di inediti (e altri si possono scaricare legalmente) e un terzo con l'intera performance a Wembley che venne pubblicata a suo tempo sul raro «Entreat».

THE CURE
«Disintegration» (Deluxe Edition)
●●●●● (Universal)

DUE AMICI, TANTA CLASSE



Un Cd che fa il paio con l'eccellente live di Jackson Browne e David Lindley di cui abbiamo parlato la scorsa settimana: prendete due grandi artisti che hanno dato il meglio negli ormai lontani anni '70, fingete che in mezzo sia accaduto poco o nulla, rimetteteli a cantare le loro canzoni più belle e, se c'è la classe, scatta la magia.

CAROLE KING & JAMES TAYLOR
«Live at the Troubador»
●●●●○ (Hear Music)

UN BUCO NELL'ACQUA



Un'operazione per certi versi molto simile a quella effettuata da Billy Corgan: come solista non funziona, con un'altra band non funziona, eccolo riesumare la sigla Smashing Pumpkins anche se, in pratica, è solo lui. Qui è solo Courtney Love che, però, non ha scritto canzoni abbastanza robuste per questa finta reunion.

HOLE
«Nobody's daughter»
●○●○○ (Mercury)